

TERAMO CALCIO E STADIO: SINDACO CONVOCA LE PARTI

6 Giugno 2019



TERAMO – Alla luce delle difficoltà che emergono per la conclusione delle trattative finalizzate alla gestione della società Teramo Calcio e della connessa questione dello Stadio “Bonolis” di cui il Comune è proprietario, il sindaco Gianguido D’Alberto convoca tutte le parti interessate, per oggi pomeriggio alle 17,30 nel suo studio della sede municipale di Via Carducci.

Lo scopo è di facilitare il buon esito della trattativa e porsi quindi in una posizione di mediazione per tutelare innanzitutto gli interessi della comunità teramana. “Lo stallo in cui al momento versa la situazione desta preoccupazione – spiega D’Alberto -, sia per gli aspetti connessi alla gestione dell’impianto sia per l’effetto che la prosecuzione o meno dell’attività della principale società calcistica teramana potrebbe avere sul tessuto collettivo”.

Dopo aver ripercorso tutti i passaggi relativi alla trattativa di acquisto del Teramo Calcio e aver sottolineato il suo impegno massimo per condurla a buon fine, l'imprenditore Franco Iachini spiega: “tutte le volte che mi avvicino a Teramo, Teramo mi respinge”.

Sembrerebbe viaggiare verso un chiaro passo indietro nell’acquisto della società sportiva, anche se, come precisa ai giornalisti, “ho ricevuto la chiamata dal sindaco e sono pronto a prendere parte al tavolo anche se le mie posizioni restano invariate. Ho più volte evidenziato le difficoltà nel rilevare un’azienda al 100 per cento, un’operazione che richiede altri tempi, che non sono stati concessi”.

Per D’Alberto: “La città attende e spera in un esito positivo delle trattative e pertanto il Sindaco auspica che le parti, le quali hanno finora dimostrato sensibilità e volontà di individuare una intesa, possano trovare l’accordo che tuteli i legittimi interessi privati e al tempo stesso salvaguardi l’interesse più alto e diffuso, che è appunto quello della comunità. Il sindaco si pone pertanto a disposizione per facilitare l’accordo e rivolge un appello alle parti perché possano fare in modo che le reciproche volontà trovino l’esito che tutti aspettano”.